

motivate, ed i *Correttori alle leggi* che di tempo in tempo nominavansi, aveano la cura di ordinarle sceverando quelle andate in dissuetudine e non più rispondenti ai bisogni del tempo da quelle che rimaner doveano in vigore. Così fino dal tempo del doge Jacopo Tiepolo (1229-1249) erano stati eletti quattro distinti patrizii alla compilazione delle leggi (1); e una revisione generale di esse era stata ordinata dal doge Giovanni Dandolo (2) (1270-1289), poi più volte furono riordinate; Bartolomeo Zamberti nel XVI compilò varii volumi di leggi (4); nel 1609 un dott. Giovanni Finetti si offerse di disporre sotto certi capi tutte le leggi veneziane, il che fu dal governo accettato dandogli due assistenti, e sotto la soprantendenza di due nobili col titolo di *Soprantendenti alla formazione de' sommarii delle leggi*, lavoro gigantesco che fu poi continuato nel 1679 dal dott. Marino Angeli, il quale ne pubblicò per le stampe anche un indice in due volumi nel 1688. Il Consiglio de' Dieci decretava il 23 gennaio 1684⁷⁵ esattissima copia in bel carattere di tutte le leggi del Maggior Consiglio, e son quelle che formano la preziosa collezione nell' Archivio generale.

Che se le leggi riflettono in gran parte i costumi, i bisogni, la civiltà de' tempi, non meno giovano a formarcene un criterio, i divertimenti. Quelli dei Veneziani nel secolo XVI concorrevano in parte allo sviluppo delle forze fisiche, altri a quello delle arti e delle industrie, questi al perfezionamento del senso estetico, quelli al ricordo de' grandi fatti nazionali, tutti poi a tener contento e allegro il popolo.

Era l' esercizio dell' equitazione prediletto dai nobili nella primavera, pel quale ampio ed ornato recinto com-

(1) Vedi questa Storia II, 237.

(2) Ib. 322.

(3) Foscarini *Lett. ital.*, p. 31 nota.